



GENERALI E CONFINDUSTRIA A CATANIA PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA GESTIONE DEI CYBER RISK TRA LE PMI

- Secondo il Rapporto Cyber Index PMI Sud e Isole, l'84% delle piccole medie imprese del territorio intervistate fa ricorso a strumenti digitali per supportare l'attività aziendale e il 14% delle stesse ha subito violazioni negli ultimi 4 anni
- Il livello di consapevolezza delle piccole e medie imprese meridionali non è ancora sufficiente: 51 su 100, in linea con quello nazionale
- Cyber Index PMI è l'iniziativa promossa da **Confindustria** e **Generali** con il contributo scientifico degli **Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano** e la partnership istituzionale dell'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**

11 giugno. Ha avuto luogo oggi a Catania, la quinta tappa del 2024 del roadshow dedicato al territorio per **diffondere e promuovere la cultura della gestione dei cyber risk** tra le aziende di piccole e medie dimensioni, con la presentazione del **Rapporto Cyber Index PMI Sud e Isole**. Cyber Index PMI realizzato da Generali e Confindustria, con il supporto scientifico dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection della School of Management del Politecnico di Milano e con la partecipazione **dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale**, evidenzia e monitora nel tempo il livello di conoscenza dei rischi cyber all'interno delle organizzazioni aziendali e le modalità di approccio adottate dalle stesse per la gestione di tali rischi. L'evento è il quinto focus territoriale dell'anno in corso, dopo le tappe dedicate alle regioni Toscana, Umbria, Emilia-Romagna e Piemonte che precede la presentazione del secondo Rapporto Cyber Index PMI nazionale il prossimo novembre.

Barbara Lucini, Responsabile Country Sustainability & Social Responsibility di Generali Italia, ha dichiarato: *In linea con Il nono obiettivo di sviluppo sostenibile definito dall' ONU dedicato a Imprese, Innovazione e Infrastrutture, e coerentemente con la nostra visione di sostenibilità – pilastro strategico del piano industriale "Lifetime Partner 24: Driving Growth" vogliamo dare il nostro contributo per costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione. Oggi siamo in Confindustria Catania per mettere a disposizione delle imprese associate il nostro know-how e la consulenza di valore, distintiva ed efficiente della nostra Rete, impegnandoci a diffondere tra le PMI la cultura del cyber risk, e sensibilizzando circa l'importanza dell'adozione di adeguati sistemi di protezione, oltre a sistemi assicurativi innovativi."*

Renato Agalliu
Responsabile Ufficio Stampa
M. +39 342 1889490
renato.agalliu@generali.com

Carolina Lanzoni
Ufficio Stampa
M. +39 338 7270932
Carolinamaria.lanzoni@generali.com

In collaborazione con:



Partner scientifico:



Partner istituzionale:





*“Confindustria è fortemente sensibile a queste problematiche – ha dichiarato il **vice presidente di Confindustria Catania, Mario Indovina** - e si impegna a supportare le PMI fornendo loro gli strumenti necessari per proteggersi dalle minacce informatiche, adottando misure efficaci per salvaguardare i propri dati e asset. La sicurezza informatica, del resto, non è solo una questione tecnologica, ma una componente fondamentale della strategia aziendale. Nel contesto economico attuale, le minacce informatiche diventano sempre più sofisticate e pervasive. Iniziative come questa, che hanno fatto tappa in altre città d’Italia, dimostrano quanto sia fondamentale la formazione continua e l’adozione di tecnologie avanzate per proteggere le nostre imprese. La digitalizzazione offre immense opportunità, ma porta con sé anche nuove sfide che dobbiamo essere pronti a fronteggiare. La nostra missione è quella di supportare le imprese nella transizione digitale, garantendo che possano operare in un ambiente sicuro e resiliente. L’adozione di misure di cyber security non è più un’opzione, ma una necessità per mantenere la competitività e la sostenibilità del business. Sono convinto che, lavorando insieme, possiamo creare un ecosistema digitale sicuro, capace di affrontare le sfide del futuro con fiducia e determinazione”.*

*“Un tessuto industriale cyber-sicuro è più performante e competitivo. Per quanto riguarda le PMI nazionali, e soprattutto quelle collocate nel Sud Italia, dal punto di vista di ACN, ci sono margini di miglioramento della postura cibernetica aziendale, e tuttavia i processi di ammodernamento in corso indicano che si è intrapresa la strada giusta” - ha detto **Luca Nicoletti, direttore del servizio programmi e progetti industriali dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale**. “Ed è questo processo che come ACN vogliamo assistere, fornendo informazioni e indicando le fonti di finanziamento europee per ammodernare e rendere più resilienti imprese piccole e medie che faticano a trovare nel budget i fondi necessari alla sfida della cybersecurity”.*

La cultura della cyber sicurezza nel Sud e nelle Isole

Delle **PMI del sud d’Italia che hanno partecipato alla survey** per monitorare lo stato di consapevolezza delle loro organizzazioni aziendali sui rischi cyber, il 23% è fornitore di multinazionali e imprese sopra i 1.000 dipendenti, il 21% ha Relazioni con la Pubblica Amministrazione e il 2% ha sede o impianti all’estero. L’**84%** (vs. 84% della media nazionale) delle imprese coinvolte **ha dichiarato di utilizzare gli strumenti digitali** per supportare la propria attività produttiva e il **14% ha subito violazioni negli ultimi 4 anni** (vs. 13% della media nazionale). Inoltre, dal Rapporto emerge come **le PMI meridionali siano maggiormente esposte a rischi legati alle terze parti** (ovvero gli attacchi informatici che prendono di mira la catena di fornitura dell’impresa per compromettere la sicurezza di un sistema o di un’organizzazione) rispetto alla media nazionale.

Cyber Index PMI Sud e Isole nasce da una valutazione su tre diverse dimensioni: **l’approccio strategico**, la **capacità di comprendere il fenomeno e le minacce (identificazione)**, **l’introduzione di leve per mitigare**



il rischio (attuazione). Il Rapporto evidenzia come le PMI del sud Italia e delle Isole dimostrino un discreto livello di consapevolezza e preparazione con un punteggio medio di **51 su 100**, perfettamente in linea con la media nazionale. In termini di **approccio strategico**, ovvero la definizione di investimenti e la formalizzazione di responsabilità da parte della popolazione aziendale, le PMI meridionali ottengono un punteggio medio di **54 su 100** (vs. 54% media nazionale); rispetto alla capacità di comprendere il dominio aziendale e la filiera, monitorando le risorse e gli asset aziendali, ovvero l'identificazione, il punteggio medio è di **42 su 100**, leggermente inferiore alla media nazionale di **43 su 100**; per quanto riguarda le leve di attuazione, ovvero la selezione del corretto mix di competenze e modelli organizzativi e di implementazione di iniziative concrete in termini di persone, processi e tecnologie, le PMI del sud e delle isole ottengono un punteggio uguale alla media nazionale, ovvero **56 su 100**.

I rispondenti, rappresentativi dell'intera popolazione di PMI meridionali, possono essere raggruppati in 4 livelli di maturità:

- il **9%** (vs. 14% nazionale) è considerato **matturo**: ha un approccio strategico alla materia, è pienamente consapevole dei rischi ed è in grado di mettere in campo le corrette leve di attuazione con iniziative che riguardano persone, processi e tecnologie
- il **38%** (vs. 31% nazionale) può essere definito come **consapevole**: è in grado di comprendere le implicazioni dei rischi cyber, ma con una capacità operativa spesso ridotta per poter mettere in campo le corrette azioni
- il **32%** (vs. 35% nazionale) è **informato**: non pienamente consapevole del rischio cyber e degli strumenti da mettere in atto, si avvicina al rischio cyber in modo «artigianale»
- il **21%** (vs. 20% nazionale) può essere definito **principiante**: poco consapevole dei rischi cyber e con una quasi nulla implementazione delle misure di protezione

Continua il roadshow territoriale di Confindustria e Generali per diffondere la cultura della cyber sicurezza tra le piccole e medie imprese italiane

Nell'ottica di aumentare la conoscenza su temi di cyber security e di attacchi informatici per le imprese, proseguono gli **incontri di formazione e workshop su base territoriale**. Gli esperti di Generali e la **rete agenziale** coinvolgono, con la loro consulenza di valore, le imprese associate a Confindustria, per garantire una **maggior consapevolezza** dei rischi legati alla crescente digitalizzazione e per proteggere le imprese dal crimine informatico. Dopo il sesto appuntamento del 2024 a Catania, la prossima iniziativa in programma sarà la presentazione del secondo Rapporto Nazionale Cyber Index PMI 2024 previsto a fine anno.



Per promuovere la cultura della gestione del cyber risk al grande pubblico, è oggi disponibile sulle principali piattaforme di streaming il podcast di Generali Italia a tema Cybersecurity "**Semplice Come... cliccare sul link sbagliato**". Composto da 4 episodi, ciascuno dedicato a una minaccia cyber - *phishing*, *malware*, *ransomware* e attacchi *DDos* - il podcast fa parte di "Semplice Come", il progetto audio di Generali Italia lanciato nel 2017 per semplificare argomenti complessi.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con €28,3 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 15 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel e Genertellife, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività della Business Unit Cattolica.

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.389.972 addetti. La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. In questo senso, definisce percorsi comuni e condivide - nel rispetto degli ambiti di autonomia e influenza - obiettivi e iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali, della PA, delle Parti Sociali, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.